IN PRIMO PIANO

◆ *Ieri Avvenire ha pubblicato un editoriale molto duro sull'ipotesi di governo D'Alema intitolato: «La via disinvolta del potere»*

◆ *La Santa Sede invece ostenta prudenza ed è preoccupata soprattutto della effettiva stabilità del quadro politico*

◆ *Vescovi divisi nelle valutazioni a caldo Biffi spera «nel genio nazionale che fa a meno della classe politica»*

La Cei in trincea ma il Vaticano non ha pregiudizi

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO Contrariamente ad una sorta di linea del Piave scelta da Avvenire nei confronti dell'incarico dato dal capo dello Stato all'onorevole Massimo D'Alema per formare un nuovo governo, i vertici vaticani non pongono alcuna preclusione di principio, considerando anacronistici certi pregiudizi dopo la caduta dei muri. L'attenzione è, invece, rivolta al quadro politico, che permane complicato e ci si interroga se D'Alema riescirà a trovare una via d'uscita. C'è, quindi, una cauta attesa.

Non va dimenticato che, il prossimo 20 ottobre, Giovanni Paolo II, su invito del Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, si recherà al Quirinale, accompagnato dal Segretario di Stato, il cardinale Angelo Sodano, e dal Sostituto, monsignor Giovanni Battista Re. Un'occasione importante per rafforzare i rapporti tra l'Italia e la S. Sede e, tra gli invitati, potrebbe esserci anche il presidente del consiglio incaricato se non ci saranno ostacoli al suo cammino. Ma, soprattutto, proprio D'Alema, se guiderà il nuovo governo, diventerà l'interlocutore obbligato per la Santa Sede ed anche per la presidenza della Cei al fine di risolvere tutti quei problemi di loro interesse, come la scuola e la politica familiare e la costituenda commissione mista per evitare, per il futuro, i problemi sorti con il «caso Giordano». Problemi che, seppure avviati dal governo Prodi, sono rimasti irrisolti.

Nasce da queste considerazioni realistiche e dalla scelta di fondo fatta da Giovanni Paolo II, secondo cui la Chiesa non deve farsi più coinvolgere in schieramenti politici o di partito la cauta apertura di credito della Santa Sede all'eventuale governo dell'onorevole Massimo D'Alema, segretario dei Ds. Anche se le preoccupazioni, da parte dei vertici vaticani, non mancano in relazione al quadro politico generale, sia per l'inaspettata caduta del governo Prodi quale esponente dell'Ulivo, sia per le reazioni antagoniste del Polo. In Segreteria di Stato, perciò, ci si chiede, nelle prime ore, se l'incarico a D'Alema potrà sdrammatizzare la situazione politica o se, invece, potrà renderla ancora più acuta con imprevedibili sbocchi non utili - si osserva - al Paese.

La presidenza della Cei mostra, invece, forti riserve verso la candidatura D'Alema, tanto da aver autorizzato, prima ancora che il presidente Scalfaro la ufficializzasse, Avvenire a pubblicare, ieri mattina, un commento redazionale dal titolo «La via disinvolta per il potere». Senza fare un'analisi delle ragioni che hanno portato alla caduta del governo Prodi e del persistere di certe asprezze nel discutere di politica a cui non sono estranei il Polo e settori conservatori del mondo cattolico, il quotidiano, legato alla presidenza della Cei, ha usato espressioni come «carosello di contorsioni e giravolte», di «capovolgimento di scena», di «ipocrisia» e così via come se dovesse accadere qualche cosa di apocalittico. Un linguaggio ed argomenti molto diversi da quelli usati l'ultima volta quando l'editoriale fu firmato dal cardinale Camillo Ruini. Naturalmente, la Cei ed il suo giornale hanno il pieno diritto di dissentire da un governo guidato da D'Alema, ma, allora, la discussione deve avvenire nel merito del programma e delle sue componenti.

I vescovi, però, sono divisi nelle valutazioni a caldo. L'arcivescovo di Bologna, cardinale Giacomo Biffi, ha dichiarato ieri che «l'Italia è il paese delle crisi di governo» dicendo di «sperare nel genio nazionale che sa fare benissimo senza la classe politica e andare avanti lo stesso». C'è da chiedersi se, in base a questa logica, abbia inteso proporre l'abolizione delle istituzioni parlamentari. Di diverso avviso e l'arcivescovo di Siena, monsignor Gaetano Bonicelli, il quale, senza esprimere preclusioni verso D'Alema, punta al programma e si chiede «se alcune iniziative già avviate, come la scuola e la politica familiare avranno uno sbocco come si spera».

Anche il vescovo di Pisa, monsignor Alessandro Plotti, batte su questi temi di programma. Il vescovo di Foggia, monsignor Giuseppe Casale, teme, invece, «lo spostamento a destra del governo» tenuto conto che i parlamentari dell'Udr «sono una rimpatriata di reduci della Dc». Il vescovo di Como, monsignor Maggiolini, ritiene che la candidatura D'Alema era «inevitabile perchè faceva parte dell'evolversi e del procedere della vita politica». Mentre monsignor Riboldi teme che «il governo D'Alema spacchi l'Italia in due».

IL PRIMO INCONTRO

Il 20 ottobre il Papa andrà al Quirinale dove ci sarà anche il nuovo premier

Marini scrive sul Popolo Pieno sostegno a D'Alema

ROMA Piena e leale collaborazione a D'Alema nell'auspicio che risca a dare alla crisi uno sbocco positivo, assicurazione agli elettori che i popolari non cambieranno rotta, soddifazione per la scelta dell'Udr. È quanto sostiene in un editoriale che compare oggi sul «Popolo», il segretaro del Ppi, Franco Marini, il quale ricorda che «l'inopinato ritiro della fiducia al governo Prodi da parte del Prc di Bertinotti ha determinato una grave crisi politico-istituzionale». Il governo dell'Ulivo -aggiunge- ha reso possibile il conseguimento di obiettivi di grande rilievo, come l'Euro. È del tutto naturale, quindi, che quelli che ne hanno sostenuto ed accompagnato l'azione e che convergono sull'opportunità di non interrompere il processo di modernizzazione del Paesi «si siano fatti carico di indicare le possibili vie d'uscita dalla crisi, attraverso le convergenze parlamentari più idonee, peraltro sperimentate in diverse circostanze e, da ultimo, in occasione del voto sul Dpef». La stessa proposta di affidare all'On. D'alema l'incarico di formare il nuovo governo si colloca in questo contesto; il Ppi gli assicura piena e leale collaborazione, nell'auspicio che risca a dare alla crisi uno sbocco positivo, attravero la formazione di un governo stabile, che garantisca il completamento del disegno avviato e affronti le altre rilevanti questioni tuttora sul tappeto». E ancora: la disponibilità dell'Udr a concorrere, alla formazione di una nuova maggioranza e di un nuovo governo va valorizzata in questa prospettiva che, naturalmente, si fonda proprio sul raccordo più stretto con le altre formazioni e con le personalità, Romano Prodi in testa, che condividono con noi le scelte e collocazioni europee e nazionali».

D'Antoni e Cofferati: «Ora la Finanziaria»

«Ci sono tantissimi elementi di esperienze di valore nel bagaglio del segretario dei Ds da metterlo al riparo dai pericoli e non rendono necessario per lui consiglio alcuno». Questa l'opinione del segretario generale della Cgil Sergio Cofferati che ha aggiunto: «Credo sia necessario approvare rapidamente la legge finanziaria, perché l'esercizio provvisorio sarebbe un danno rilevante per il Paese, non soltanto per le persone che il sindacato rappresenta». Sulla stessa lunghezza d'onda il segretario della Cisl Sergio D'Antoni: «I governi si giudicano da quel che fanno e dalle scelte che compiono. Per noi è importante l'approvazione della Finanziaria e il rilancio della concertazione. Se il nuovo governo metterà al primo posto questi punti ben venga il governo D'Alema». D'Antoni dichiara di non essere affatto preoccupato per la presenza di un «ex comunista» a capo del governo. E sono chiacchiere anche le voci che inseriscono D'Antoni nel toto-ministri del prossimo governo: «sono lusingato -affermama non sono disponibile. Il mio impegno nel sindacato è forte. Non lascio questa trincea».

Gli imprenditori non si scandalizzano

Fossa: «Nessuna preclusione, giudicheremo solo i fatti»

MILANO «Aspettiamo che D'Alema ci vada al Governo, prima di dare giudizi». Non si sbilancia il presidente della Confindustria, Giorgio Fossa, sulla designazione di D'Alema a premier. Ma, attenzione, nessun scandalo e tanto meno nessuna pregiudiziale. Dice: «Se dovesse accadere daremo il nostro giudizio sui singoli fatti. È chiaro che c'è una situazione nuova, ed è chiaro che il primo compito di D'Alema sarebbe quello di dimostrare la sua appartenenza ad una sinistra non antagonista così come quelle che sono al potere negli altri Paesi d'Europa». E sulla composizione del governo, sparita ogni preclusione, dimenticate le polemiche su Rifondazione? No comment, la Confindustria preferisce aspettare. Che maturino i «fatti».

Fossa è molto più interessato ai contenuti. E infatti conferma che le priorità «di qualunque nuovo Governo, anche se a termine, sono la riduzione della pressione fiscale ed il varo di una legge di riforma elettorale che impedisca a piccoli gruppi di condizionare la coalizione di cui fanno parte».

Sì, nessuno in Confindustria ha niente da dire sull'incarico a D'Alema. Pietro Marzotto, uno dei vice presidenti, ad esempio, racconta che non ha provato proprio alcuna sorpresa per la convocazione di Massimo D'Alema al Quirinale e il successivo incarico. «Occorre un governo stabile che sappia governare, D'Alema è il segretario del partito di maggioranza ed è un fatto naturale che possa ricevere il mandato».

Nessun problema allora? Per Marzotto uno c'è ed è delicatissimo: «I numeri che può ottenere». Il riferimento è dichiarato: «Mi pare che l'incognita sia costituita da Cossiga».

Ma, appunto, su D'Alema nessun problema. «Confindustria giudicherà una possibile guida dei Ds nel nuovo governo dalla capacità di risolvere i problemi. Se questa capacità sarà dimostrata, allora benvenuti». L'altro vicepresidente della Confindustria, Carlo Callieri, non usa diplomazie. Con una precisazione: «Bisogna superare i dibattiti sui problemi di schieramento e guardare ai problemi del Paese. Dobbiamo confermare e rafforzare la nostra presenza in Europa, e questo passa per l'approvazione della finanziaria. Dobbiamo percorrere ancora una strada verso la modernizzazione del Paese, e questo significa alcune riforme, in primo luogo quella elettorale. Il tentativo di dare un governo con respiro a questo Paese mi sembra importante e fondamentale». E Massimo D'Alema, secondo Callieri, può essere la persona in grado di pilotare il Paese in questa fase cruciale. «Viene scelto proprio in funzione di obiettivi di medio termine, coerenti con le esigenze di radicamento europeo del nostro Paese e di modernizzazione». «D'Alema parte da posizione di forza - ha aggiunto - in quanto segretario del partito di maggioranza relativa. Starà poi alla sua capacità e al consenso che riuscirà ad aggregare la possibilità di realizzare gli obiettivi».

Ecco un altro bel nome del Gotha industriale: Alberto Falck. D'Alema? «Se porta coesione va benissimo». «Vogliamo una politica forte - spiega - però bisogna che ci siano le condizioni politiche perché ciò avvenga; per quello ci vuole molta coesione, altrimenti andiamo verso una politica del compromesso che fa andare avanti piano il paese». Un analisi che l'interessato lega alle prospettive e ai problemi dell'integrazione europea. E infatti conclude così: «Ci deve essere una forza abbastanza compatta per approvare la finanziaria e andare avanti con l'Euro».

M.U.

PIETRO MARZOTTO

«È naturale che il segretario del partito di maggioranza possa ricevere il mandato»

CON I COMUNISTI ITALIANI
PER DIFENDERE LA DEMOCRAZIA

sabato 17 ottobre ore 15,30

ARMANDO COSSUTTA

Camera del Lavoro
salone Di Vittorio
corso di Porta Vittoria 43
Milano

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000, n. 6 L. 460.000, n. 5 L. 410.000, n. 1 L. 85.000. Semestre: n. 7 L. 280.000, n. 6 L. 260.000, n. 5 L. 240.000, n. 1 L. 45.000.
Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000. Semestre: n. 7 L. 600.000.

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a **L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A.** - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Sì, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicarne il numero.
Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.
Per Informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde **167-254188** è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000

	Feriale	Festivo
Finestra 1ª pag. 1° fascicolo	L. 5.650.000	L. 6.350.000
Finestra 1ª pag. 2° fascicolo	L. 4.300.000	L. 5.100.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000
Redazionali: Feriali L. 995.000 - Festivi 1.100.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 870.000: Festivi L. 950.000
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701

Aree di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611- Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: **P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia** S.r.l.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tucidide, 56 bis - Tel. 02/70003302 - Telefax 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/67169.1 - Telefax 02/67169750
00192 ROMA - Via Boezio, 6 - Tel. 06/3578/1 — 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671697/1
40121 BOLOGNA - Via Del Borgo S. Pietro, 85/a - Tel. 051/4210955 — 50129 FIRENZE - V.le Don Minzoni, 48 - Tel. 055/578498/561277

Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B.(Mi), via Bettola, 18

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

DESIDERO ABBONARMI A L'UNITÀ ALLE SEGUENTI CONDIZIONI

PERIODO: ❒ 12 Mesi ❒ 6 Mesi

NUMERI: ❒ 7 ❒ 6 ❒ 5 ❒ 1 *indicare il giorno.....*

NOME..... COGNOME.....
VIA..... N°.....
CAP..... LOCALITÀ.....
TELEFONO..... FAX.....

❒ Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

❒ Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

❒ Carta Sì ❒ Diners Club ❒ Mastercard ❒ American Express

❒ Visa ❒ Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma, oppure Inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambescia

VICE DIRETTORE
Pietro Spataro

CAPO REDATTORE CENTRALE
Roberto Gressi

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."

PRESIDENTE
Pietro Guerra

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli

AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
■ 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997